LIVELARIO, s. m. *Livellario*; *Enfiteuta* o *Enfiteucario* e *Censuario*, dicesi Quello che paga il livello.

BEN LIVELARIO, *Fondo enfiteutico*, Soggetto ad enfiteusi.

LIVÈLO, s. m. *Livello* o meglio in T. *Legale Enfiteusi*, Contratto noto.

TOR SOLDI A LIVÈLO, *Prendere o Torre danari a costo o a interesse o a usura*.

LIVÈLO, detto in T. di alcune arti, *Livello*; *Archipenzolo*; *Traguardo*, Strumento per uso de' Falegnami e de' Muratori, col quale si riscontra se le cose sono nello stesso piano. E quindi *Livello* dicesi per Piano orizzontale. *Egli è al livello del mare. Le finestre di quelle stanze sono a livello*.

METERSE A LIVÈLO DE QUALCUN, detto fig. *Porsi o Star in parità o a competenza di alcuno*.

LIVIERA, V. LEVA.

LIVRÈA, s. f. *Liurea* o *Assisa*, Divisa e colore di vestimento di più persone in una stessa maniera, e s'usa comunemente per Tutti i servitori d'un Signore.

LIZADRIA, voce ant. *Leggiadria*.

LIZADRO, add. Voce ant. *Leggiadro*, per agg. a uomo nel signif. di Grazioso, Garbato.

LIZIÈR, V. LEZIÈR.

LIZZA, s. f. T. Agr. *Treggia*; *Traino*. V. LISSA.

LIZZA, s. f. T. de' Pesc. *Leccia*, Pesce di mare a scheletro grosso, ed è quello detto da Cuvier *Lichias Amia*. Questo pesce vien fra noi assai grande, cioè oltre a tre piedi di lunghezza, ed è cibo ricercato anteposto al tonno ed allo storione.

LIZZA BASTARDA, s. f. Nome dato dai Pesc. ad un nuovo pesce ultimamente preso vicino ai muraglioni di Pellestrina, stato poi anatomizzato dal nostro Nardo, e da lui nominato in sistema *Proctostegus*. Questo pesce è dell'ordine degli Apodi, somigliante in qualche modo alle Corifene. È di colore ceruleo argenteo, in parte roseo; in vece di scaglie ha un' epidermide aspra e pellucida; la bocca senza denti, piccola e semicircolare; l'ano pettorale ed opercolato, la coda carinata; le cinque sue pinne di color di minio, la caudale semicircolare. Questo pesce conteneva otto specie di vermi ventrali. Il Nardo lo chiamò *Proctostegus* dal carattere distintivo dell' operculo dell' ano, componendolo dalle voci greche *προκτός*, ano e *στέγω*, coprire. La sua lunghezza è di circa tre piedi; la sua carne, buonissimo cibo.

LIZZARIÒL, (coll' o serrato) s. m. *Liccariuolo*, T. de' Tessitori, Lunghi regoli di legno che reggono le licciate.

LIZZO o **Lisso**, s. m. de' Tessitori, *Liccio* e *Liccata*, Specie di ordigno composto di fili disposti a guisa di pettini, di cui si servono i tessitori ad alzare le fila ed abbaszarle nell'ordito per tessere. V. FILZA. — *Penero*, si dice a Quella prima parte dell'ordito che si trae fuori del liccio e rimane senza essere tessuta.

LOCANDA, s. f. *Locanda*; *Albergo*; *Ostello*, Luogo dove s'alloggia.

LOCANDA DEL REDENTÒR, detto fig. vale la *Fusta*, cioè Quella galera frusta pel deposito provvigionale de' Condannati al remo, che ai tempi del Governo Veneto giaceva nel canale in faccia ed in prossimità alla Piazzetta di S. Marco, la qual galera aveva per insegna il Santissimo Redentore.

DORMIR A LA LOCANDA DE LA STELA, Detto furbesco, *Dormire alla scoperta, a cielo aperto*. V. BIVAGÀR.

LOCH, s. m. o **TRISIÒLA**, o **BARCHÈTA**, T. Mar. *Misuratore* o *Loche*, Pezzo di legno raccomandato ad uno spago, il quale serve a sapere quanto viaggio faccia la nave in un dato tempo. Dicesi Loche dal nome del suo inventore.

LOCO, — **TEGNIR UNO A LOCO E FOGO**, *Spezzare d'cuono*, Alimentarlo, Tenerlo in casa, Tenerlo a proprie spese, Dargli alloggio e vitto.

LODÀR, v. *Lodare* e *Laudare*, Commendare, Dar lodi.

Lodare, dicesi per Approvare, confermare.

LODÀR SORA LA BROCA, *Soprallodare*, e quindi *Sprallode*, dicesi alla Lode eccessiva.

CHI SE LODA SE SBRODA, Dettato fam. *Ogni lode nella propria bocca vien sozza; Lode perde chi di se stesso la dice; Chi se loda, se lorda*.

GH' È DE LE COSSE CHE NO S' HA DA LODÀR, *Chi conosce dal cappone al gallo, sa ben che non si deve mai lodare Bella moglie, Vin dolce e buon Cavallo*.

GHE PIASE SENTIRSE LODÀR, *Mangiar carne d'allodola*, detto fig. Compiacersi delle proprie lodi.

LODA EL FIN, *E' non è ancora andato a letto chi ha avere la mala notte; La vita il fine, il di loda la sera; Dammelo morto, Attendi l'esito delle cose per giudicarne*.

LODA EL MAR E TIENTE A LA TERA, *Loda il mare e tienli alla terra*, cioè Loda l'utile grande e pericoloso ed attenti al piccolo e sicuro.

LÒDOLA, s. f. *Alodola* o *Lodola*, ed anche *Spipioletta*, Uccelletto noto, chiamato dai Sistem. *Alauda arvensis*, il cui canto è assai grato; è cibo ricercato.

LODOVIGO, *Lodovico* o *Ludovico*, Nome proprio di uomo.

LODRA, s. f. *Lontra*, Animale quadrupede ed anfibio, dell'ordine de' Carnivori, della Famiglia de' Martorelli, conosciuto anticamente col nome *Lutra*, detto poi da Linneo *Mustela Lutra*.

LODRA e **LODRIN**,) T. de' Pesc. *Lontra marine*,

Due pesci di mare, che varii Naturalisti han creduto di specie distinta, ma che fra loro non differiscono forse che nel sesso, e quindi potrebbero tenersi per l'identica specie. Sono rari e non buoni a mangiare. Il primo corrisponde al *Callionymus Lyra* e il secondo ad *Callionymus Dracunculus* di Linneo. Il nostro Nardo però osserva che il *Callio-*

nymus Lyra dei moderni essendo il *Dracunculus* degli antichi, dovrebbe esser chiamato *Callionymus Dracunculus*; e che il loro *Callionymus Dracunculus* essendo differente da quello degli antichi, dovrebbero chiamare *Callionymus Lyra*. La quale rettificazione verrebbe, secondo lui, a minorare le confusioni di sinonimia, sembrandogli che sia male adattata la denominazione del *Callionymus Dracunculus* dei moderni, mentre quello degli antichi che vien da essi citato, ha invece i caratteri del *Callionymus Lyra*.

PELE DE LODRA, V. PELE.

LODRO o **SLODRO**, add. *Lordo*; *Sudicio*; *Sporco*.

LOGÀR, v. *Allogare*; *Allocare* o *Locare* o *Collocare*, Metter una cosa al suo luogo.

LOGÀR VIA UNA COSSA, *Maniera fam. Riporre*, per Chiudere o Serrare alcuna cosa per conservarla o nasconderla — Talvolta si dice per *Serbare*, cioè Conservare, aver cura.

LOGÀR UNO A BOTEGA O A SERVIR, *Allogare* o *Acconciar uno a bottega o a servizio*.

LOGÀR UNA PUTA, *Allogare una fanciulla*, Darle marito.

LOGARSE IN IMPIEGO, *Allogarsi in un impiego o carica o ufficio*.

LOGAZZO, s. m. *Luogaccio*, Cattivo luogo. Noi però colla nostra voce intendiamo Luogo grande, che direbbesi *Stanzone*; *Casamento* se di casa; *Bottegone* se di bottega etc.

LOGHÈTO, s. m. *Luoguccio* o *Loguccio*; *Loghiceiuolo* e *Luoghetto*, Piccolo luogo.

Stanzetta o *Stanzino* e *Stanzibolo*, si direbbe di Piccola stanza — *Ripostiglio* o *Ripostignolo*, il Luogo ritirato o segreto della casa da riporvi che che sia.

LOGHÈTO DA FAR I FÀTI SOI, *Cameretta*; *Necessario*, Stanzino dov' è posto il Privato.

LOGIA, V. LOZA.

LOGIÀ, add. *Alloggiato*, Agg. di quel frumento al quale sia mescolato del Loglio.

LÒGICA, s. f. *Logica* e *Loica*.

OMO CHE GA DE LA LOGICA, *Maniera popolare, Uomo verboso*, Che parla assai. *Parolajo*, vale Ciarlone.

LOGIO o **IMERIAGA**, s. m. *Loglio*; e *Gioglio* o *Zizzania* Erba notissima, che nasce nei campi tra'l frumento e l'orzo, e ch'è detta dai Botanici *Lolium temulentum*. Il pane dove sia in molta dose la sua farina, ubbriaea ed è nocivo. Si dice Pane *alloggiato*, *loggiato* o *aggiogliato*, quello che ha loglio.

LOGION, V. PALCÓN.

LOGO, s. m. e dagl' idioti **LIOGO**, *Luogo*, e *Loco*, Sito o parte qualunque; e quindi si può intendere Città, Villa, Casa, Camera etc.

LOGO DA ABITI o **SERATAROBE**, *Repositoryo* o *Ripositorio*.

LOGHO DA CHIACOLE, *Luogo bisbigliatorio*, come sarebbe il Parlatorio delle monache.